

## Sulla stampa di Martedì 19 maggio 2020

### Citazione del giorno

- Nella parte finale della Rassegna citato un articolo per intero.

### Notizie e dati generali

- Corriere della Sera – Mariolina Iossa – **Rallentano ancora i contagi: +0,2% Giù i decessi in Lombardia, sono 24** - Anche il dato che secondo gli esperti sarebbe stato l'ultimo in diminuzione, quello drammatico delle vittime di questa epidemia, sta calando. Sono 99 i morti registrati ieri nel bollettino della Protezione civile, finalmente sotto quota 100. E il dato si abbassa notevolmente perché anche in Lombardia scende: ieri 24 i decessi, il giorno prima erano 69. I contagiati in tutta Italia sono 451 in più, con una crescita media nazionale dello 0,2%. Anche la Lombardia è allo 0,2%, con 175 nuovi contagi, quasi dimezzati rispetto al giorno prima (erano 326).
- Corriere della Sera – Guido Santevecchi - **Virus in Cina: per 122 Paesi si è un'inchiesta** - Oms, 122 Paesi a Xi: «Inchiesta sul virus» Il leader: solo alla fine - Messo in difficoltà per le accuse degli Usa e dalla richiesta di un'inchiesta sulle origini del virus, il presidente cinese Xi Jinping promette di condividere l'eventuale vaccino e apre ad una valutazione indipendente sulla gestione della crisi - Il presidente cinese all'assemblea dell'agenzia Onu «Ok a una valutazione al termine dell'epidemia». E annuncia due miliardi di aiuti alle zone più colpite.
- Messaggero – Luca Ricolfi - **La mappa riscritta in base ai numeri - I morti da Nord a Sud** – “All'inizio di aprile, su questo giornale, avevo formulato una duplice congettura: che il numero effettivo di morti per Covid potesse essere sensibilmente maggiore del numero ufficiale comunicato dalla Protezione Civile e certificato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), e che il vantaggio del sud (avere meno morti per Covid) potesse essere molto minore di come esso appare dalle statistiche ufficiali. La mia congettura era stata sollecitata dal rilascio da parte dell'Istat dei primi dati comunali sulla mortalità, purtroppo riferiti a un campione di comuni non rappresentativo, e molto sbilanciato verso i comuni in cui più forti erano gli indizi di un eccesso di mortalità (nel 2020) rispetto al passato (gli anni dal 2015 al 2019). Ora nuovi dati, più numerosi e rappresentativi, prodotti congiuntamente dall'Istat e dall'Istituto Superiore di Sanità consentono di tornare sulle due domande fondamentali. Che sono le seguenti: qual è la mortalità effettiva da Covid? Qual è il differenziale di mortalità fra il centro-nord e il sud?” - **La rilettura dei dati** – “Ho provato a rifare i calcoli con i nuovi dati (fermi purtroppo al 31 marzo), ed ecco i risultati (per i dettagli tecnici: [www.fondazionchumc.it](http://www.fondazionchumc.it)). La mortalità effettiva da Covid nel mese di marzo è un po' più del doppio (2.24) di quella ufficiale per l'Italia nel suo insieme. Se applichiamo questo risultato (che è relativo a marzo) all'ultimo dato sui decessi (oltre 32 mila), significa che ai 32 mila decessi ufficiali ne vanno aggiunti circa 40 mila. In breve: **probabilmente abbiamo già superato i 70 mila morti**”.

### Europa-Mondo

- Corriere della Sera – Massimo Gaggi – **I continui azzardi di Trump** – “La prima domanda sulle elezioni presidenziali e il futuro degli Stati Uniti è: il voto degli americani sarà un plebiscito su Trump o sarà decisiva anche la solidità della candidatura Biden? Ma c'è anche un altro quesito: qual è il senso del limite di un presidente che, da quando ha capito che il coronavirus aveva demolito la sua strategia elettorale centrata sui risultati economici, lancia attacchi durissimi in tutte le direzioni, dando sfogo alla sua propensione per lo scontro e la criminalizzazione dell'avversario?”
- Sole 24 ore – Fabrizio Onida - **La guerra fredda commerciale e le illusioni dei falchi occidentali** - “Non basta la guerra globale in corso contro la pandemia e i 90mila morti da Covid-19 negli Usa a frenare le pulsioni di Trump e di parte dell'elettorato repubblicano statunitense verso scenari da guerra fredda dell'Occidente contro la Cina comunista. Una Cina ormai da tempo proiettata all'inseguimento di un nuovo ruolo di potenza tecnologica, simboleggiato tra l'altro dai successi di Huawei nella sfida del 5G, e accusata (ancora senza prove certe) di avere nascosto i primi segnali di una fuga accidentale dal laboratorio biologico sperimentale di Wuhan. La guerra dei dazi, iniziata due anni fa da Trump per ridurre le importazioni americane di acciaio e alluminio con pretestuose motivazioni di difesa della sicurezza nazionale, ha subito lungo i mesi una forte accelerazione con mosse e contromosse che negli Usa hanno generato più danni che benefici alle chance di Trump per una rielezione a novembre”.
- Sole 24 ore – Lina Palmerini - **Aperta la fase 2 di Conte in Europa** – “Un buon punto di partenza». In questo commento di Palazzo Chigi all'intesa Merkel-Macron c'è tutta la Fase 2 di Conte con l'Europa. Perché se nella Fase 1, il Governo aveva scommesso sugli eurobond e aveva respinto il Mes - ancora lo fa - pure sul Recovery Fund era stata raccontata un'altra storia. Era diventato una specie di Fondosalvagente soprattutto per la dote finanziaria: dai mille ai 1.500 miliardi, si auspicava a Roma, di cui una parte a fondo perduto e un'altra di prestiti. Ieri però l'accordo tra Germania e Francia si è chiuso a 50 miliardi a fondo perduto, la metà della base negoziale su cui puntava il premier che - però - non ha potuto che benedire l'intesa”.

### Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Corriere della Sera – Massimo Franco – **L'esecutivo in ritardo deve sperare nell'Europa** – “La fretta di fare un annuncio positivo al Paese è stata più forte di qualunque cautela. E così, a quasi una settimana dall'approvazione, il cosiddetto decreto Rilancio viaggia ancora in un limbo giuridico. Sta rimbalzando tra ministeri e uffici tecnici per trovare coperture finanziarie e modificare gli articoli più controversi. E il premier Giuseppe Conte ha deciso di rinviare di due giorni il suo discorso in Parlamento. Il ritardo viene spiegato con la complessità e il numero delle norme: giustificazione che stride

con l'enfasi iniziale. E comunque, di fatto il provvedimento rimane ancora virtuale. Prima deve essere mandato al Quirinale per la controfirma del capo dello Stato; e dunque non può produrre alcun effetto benefico su un Paese in attesa”

- Sole 24 ore – Giorgio Santilli - **Non c'è bisogno di semplificazioni annacquate, ora burocrazia zero** – Ci sono rischi che il Paese non può permettersi con il decreto semplificazioni annunciato dal premier Conte.  
[Più avanti nella Rassegna il testo dell'editoriale.](#)
- Stampa – Paolo Baroni - Intervista al ministro Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli: "Modello ponte di Genova per ripartire Il Paese non può vivere di soli sussidi"** - Dobbiamo far capire alle imprese che lo Stato si fida di loro: dovranno produrre meno carte e perdere meno tempo Il prestito a Intesa è stato chiesto da Fca Italia che ha la sede e paga le tasse qui con condizionalità stringenti L'Ilva? Mittal sta facendo capire che non ha nessuna intenzione di restare e questo ci farà rivedere i nostri piani.

## Nord, Centro e Sud

- Corriere della Sera –Marco Cremonesi - **Intervista a Luca Zaia - «Le Regioni hanno fatto meglio di Roma»** - «Regioni fondamentali Ci sono stati pasticci e li hanno fatti a Roma» - «Oggi? È il Big Bang. Ci giochiamo tutto. Ma questo, lo avevo già detto...». Luca Zaia scruta il flusso di notizie che si susseguono sul telefonino. Ma nel giorno della grande riapertura, è ragionevolmente convinto che si sia fatta la cosa giusta. Ma come mai il governatore campano Vincenzo De Luca, del Pd, non ha firmato l'intesa con Il governo? «A me questa vicenda sembra uno scambio di prigionieri dentro al Pd. Per usare un linguaggio alla De Luca...». Sabato, nella trattativa tra governatori e governo, le hanno fatto fare le ore piccole? «Un insonne fa sempre le ore piccole... La vicenda è semplice. Venerdì le Regioni avevano chiuso un accordo con il premier Conte. Poi, sabato sera abbiamo detto di no, visto che il ruolo delle Regioni era una cosa tra le mille. Abbiamo dunque chiesto un incontro urgente che si è concretizzato all'una del mattino. Poi, pochi minuti prima delle 3.30 di domenica, abbiamo chiuso nuovamente l'accordo con il fatto che le linee guida delle Regioni fossero un allegato del Dpcm. Peraltro, non nego sia stato un calvario avere il testo del Dpcm...».
- Repubblica – Annalisa Cuzzocrea - Intervista a **Francesco Boccia: "Ora niente errori. Da qui in avanti richiudono solo le regioni con problemi"** - Francesco Boccia continua a ripeterlo: dare alle Regioni la possibilità di scegliere autonomamente, nella Fase 2, se riaprire oppure no, non significa venir meno alle responsabilità del governo: «Non è vero che tutti faranno le stesse cose - dice il ministro degli Affari regionali - se il sistema di monitoraggio dirà che una Regione è ad alto rischio, dovrà richiudere. Non si ferma tutt'Italia però. D'ora in poi ognuno dovrà essere in grado di mettere in sicurezza il suo territorio».
- Giornale – Alberto Giannoni - **Sindaci, che mania le ramanzine** - La paternale del politico è l'ultimo effetto collaterale della quarantena. Gettonatissima è la parte del sindaco che fa la ramanzina ai cittadini, che li biasima non si sa bene per cosa, e lo fa bello tranquillo dal suo studio. Ora c'è cascato anche il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, come già il collega di Milano **Beppe Sala**. **Ramanzine «chic»**, rispetto ai ruspanti proclami del governatore campano **Vincenzo De Luca**, che a marzo invocò un «*lanciafiamme*» per disperdere delle fantomatiche feste di laurea. Ma «Rambo» De Luca aveva almeno il pregio della simpatia: recitava la parte del duro con spassosa convinzione, meritatosi senz'altro la ribalta dei social e prenotando una imminente collocazione nei presepi. Poi, perfettamente in linea col «credo» grillino, è arrivata la strigliata romana della prima cittadina **Virginia Raggi**, che volendo evitare le scampagnate pasquali, ai primi di aprile cominciò ad redarguire i suoi: «*Se fate i furbi vi pizzichiamo*», per poi accontentarli in seguito con l'elargizione di una buona notizia: l'apertura dei parchi. «*Una concessione che ci viene fatta dalla presidenza del Consiglio - la presentò così - che dobbiamo meritarcì*». Era, il messaggio della Raggi, il manifesto perfetto del paternalismo grillino che non sa governare ma si dà il compito di fare la morale ai cittadini-sudditi, di cui si fida poco, come poco si fida delle imprese. Ma alla tentazione della ramanzina non è riuscito a resistere neanche **Gori**, che è arrivato a bacchettare i concittadini in questi termini: «*Non sono bastate centinaia di morti nella nostra città?*». Lo ha fatto dopo aver visto «*le immagini del pomeriggio*» che ritraevano un certo numero di persone intente a passeggiare in centro.

## Milano-Lombardia

- Leggo – Simona Romanò – Intervista ad **Attilio Fontana – “La Regione riconquisterà il suo primato” - Lombardia alla riscossa: “Un Piano Marshall da 3 miliardi così riconquisteremo tutti i nostri primati”** - I Giochi del 2026 insieme a Cortina saranno come Expo: una grande occasione – “Questa crisi è simile a un Dopoguerra. Occorre un Piano Marshall di ricostruzione della nostra economia, che punti su operosità, sviluppo, sicurezza e risorse immediate. Mettiamo in campo 3 miliardi di euro: 400 milioni già quest'anno, per Comuni e Province, per opere immediatamente cantierabili; il resto per altre opere regionali, distribuite su tutte le province. Lo sforzo è straordinario nel milanese, con un'iniezione di 60 milioni per i Comuni della Città Metropolitana, di cui 4 per Milano». La Fase 2, però, ha bisogno di tempo... «Serve gradualità per garantire la salute di tutti: ogni categoria, dai ristoranti ai parrucchieri, riapre in piena sicurezza per raggiungere una nuova normalità».
- Corriere Milano – Pierpaolo Lio, Andrea Senesi - **Ripartenza incerta nel traffico - Atm, test superato. Allarme ingorghi Corsia per le bici: viabilità da ritoccare** - Bar e ristoranti si prendono una pausa di riflessione. Pochi hanno aperto nel primo giorno utile della «Fase 2 e mezzo». Troppo tardi è arrivata l'ordinanza con le nuove regole. Pienone invece dai parrucchieri, con liste d'attesa di oltre una settimana dai barbieri e nei saloni di bellezza. Tra termoscanter, ingressi contingentati e norme di sicurezza, riaprono (soprattutto in centro) i negozi. Palestre e piscine dovranno attendere fino al primo giugno per tornare ad accogliere gli sportivi. Il primo giorno di riapertura ha visto la protesta degli ambulanti davanti a Palazzo Marino per chiedere la riapertura di tutti i mercati scoperti: entro il 25 maggio, l'impegno del Comune. Treni, tram e metrò superano i test ma ingorghi in Corso Buenos Aires per la nuova ciclabile.

### Pensiero di cornice (ovvero “quale ripartenza?”)

- Sole 24 ore – Aldo Bonomi - **Le nuove metriche del capitalismo dopo la pandemia** – “Sembrano lontani i giorni in cui si discuteva del libro di Richard Florida “La nascita della nuova classe creativa” e delle sue tre T: Tecnica, Talento, Tolleranza a cui con testardaggine aggiungevo la quarta T di Territorio. Mai come ora il territorio diventa baricentro dello spazio per la giusta distanza e luogo in cui precipitano le contraddizioni. Nella pandemia abbiamo constatato che il capitalismo molecolare e di medie imprese alzatosi dai distretti nel farsi ceto medio da città infinita transregionale, ha consumato territorio senza restituire adeguato surplus da convertire in beni collettivi come presidi sanitari molecolari o distrettuali tanto per usare le mappe economiche. Ambiente e salute non entravano nel calcolo economico non toccato da una coscienza di luogo che dovrebbe ancorare le imprese alle società locali. Questo non accadrà nemmeno domani se le parti in gioco, imprenditori, lavoratori e loro rappresentanti si occuperanno solo di ciò che accade dentro le mura senza guardare a esternalità, qualità collettiva, salute di ciò che sta intorno. Occorre passare dalla catena del valore alla ragnatela dei valori dei beni collettivi che interroga produttori, amministratori, sindacato e chi gestisce le reti fisiche e immateriali”.
- Linkiesta - Emma Bonino - **La notizia della morte della globalizzazione è fortemente esagerata** - Nel mondo post-covid i nazionalisti torneranno a fare la voce grossa e a battersi il petto, pur non avendo nessuna ragione per farlo – “Ai detrattori di quello che spregiativamente Tremonti chiamava «mercatismo», ormai vent’anni fa, il coronavirus ha offerto molti alibi per giustificare la diffidenza e l’ostilità per i giochi senza frontiere dell’economia mondiale, che hanno segnato la storia degli ultimi decenni. L’allarme lanciato dall’Economist la scorsa settimana ha ovviamente un solido fondamento. Tutto quello che sta succedendo per effetto della pandemia gioca contro la globalizzazione. Le paure dell’opinione pubblica, l’opacità delle istituzioni multilaterali, le ritorsioni e gli scambi di accuse tra i governi, il protezionismo sanitario, la difficoltà di approvvigionamento di beni e servizi essenziali. Tutto questo sembra fatto a posta per consolidare l’idea che la nazionalizzazione della politica e dell’economia ci farebbe vivere meglio, più a lungo e in migliore salute. Ma non è così. La globalizzazione non è stato un “progetto”, come cospiratoriamente si tende a immaginare, ma un fenomeno storico con ragioni tecnologiche, demografiche ed economiche che non saranno spazzate via dalla pandemia”.  
<https://www.linkiesta.it/2020/05/la-notizia-della-morte-della-globalizzazione-e-fortemente-esagerata/>

### Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Alessio Ribaudò - «**Tamponi a tappeto Ripartire in sicurezza nelle aree a rischio**» - **Appello di 150 esperti** – La strategia: usare sistemi robotizzati, reclutare specializzandi e medici. “Ne abbiamo fatti troppo pochi, serve la volontà politica” - La proposta arriva dal virologo Andrea Crisanti, dal sociologo Luca Ricolfi e dal giurista Giuseppe Valditara ed è condivisa dai professori universitari di «Lettera 150». Ora a supporto delle tesi dell’appello, arriva un documento redatto, per «Lettera 150», da Francesco Curcio, professore di Patologia generale all’Università di Udine e da Paolo Gasparini, docente di Genetica medica all’Università di Trieste. «Ci potremmo focalizzare sulle aree a rischio maggiore — prosegue Gasparini — favorendo il turismo e proteggendo i luoghi di villeggiatura, i porti e gli aeroporti». C’è anche la questione del tempo. «E indispensabile concentrare i test in 15 giorni, il che significa farne fare 1.330.000 al giorno da personale medico. Ognuno di loro ne può eseguire 100 al giorno e ne servono 13.300». Un numero alto. «Si potrebbero reclutare i 35 mila specializzandi o i 9 mila medici laureati e abilitati in attesa di una formazione futura».

### Sistema economico-produttivo e finanziario

- Repubblica \_ Roberto Mania - Intervista a **Maurizio Landini: "Un nuovo Statuto che tuteli anche i precari"** - "Servono nuove regole per precari e rider" – Lo Statuto dei lavoratori venne pensato, elaborato, scritto per la tutela degli operai e degli impiegati nella grande fabbrica. Gli operai ci sono ancora ma sono sempre di meno, e sempre di più, invece, sono i lavoratori precari, fragili, instabili. Forse i "nuovi operai", ma a loro il vecchio Statuto non si applica. Da qui quello che Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, definisce il "limite" («ma rigorosamente tra virgolette», precisa) della legge del 20 maggio 1970. Perché il "Menke"? «Perché lo Statuto stabilisce le tutele per i lavoratori con un contratto subordinato a tempo indeterminato. Lo Statuto rappresentò — come si disse — l’ingresso della Costituzione nei luoghi di lavoro. Certo venne scritto da Gino Giugni, su richiesta del ministro Giacomo Brodolini, ma venne conquistato dalla lotta delle lavoratrici e dei lavoratori per il riconoscimento della loro dignità, per l’affermazione delle libertà sindacali, per la difesa della propria indipendenza. Quella legge venne approvata da tutto il Parlamento con l’astensione del Pci (perché ne voleva un’applicazione più ampia) e sancì una diffusa cultura politica che collocava al centro il valore del lavoro. Dagli inizi degli anni Novanta del secolo scorso tutto questo è cambiato ed è avanzata una cultura che ha portato alla svalorizzazione del lavoro” – “La tecnologia digitale può e deve essere uno strumento anche per l’esercizio delle libertà sindacali. Abbiamo imparato in questi giorni di quarantena a svolgere parti del nostro lavoro da remoto, a riunirci, fino a studiare online. La piattaforma digitale può diventare la nuova bacheca sindacale, il luogo delle assemblee, delle stesse decisioni dei lavoratori attuando - finalmente - gli articoli 39 e 46 della Costituzione sulla libertà sindacale e sulla democrazia economica».

### Comunicazione e media

- Fatto quotidiano – Gianluca Roselli - **Repubblica: la redazione processa Molinari** – “Assemblea agitata dopo lo schiaffo al cdr. Si parla di un’uscita di Saviano e Serra - Possibili fughe Diversi giornalisti sono ancora legati a Carlo Verdelli: "Se vanno via altre firme c’è un problema" - E uno scontro durissimo tra il comitato di redazione e il neo direttore, Maurizio Molinari. Sono stati una domenica e un lunedì di fuoco a Repubblica, dove i giornalisti si sono ribellati per come si è deciso - domenica - di trattare la notizia della richiesta da parte di Fca del prestito di 6,3 miliardi da parte di Banca Intesa con la garanzia di Sace, società di Cassa Depositi e Prestiti. John Elkann, nuovo padrone di Repubblica, è presidente di Fca e dunque sembra dettare la linea anche al giornale. Al cdr non è piaciuta la presentazione della notizia, sbilanciata in favore del gruppo

automobilistico, con tanto di analisi da parte di Francesco Manacorda dal titolo inequivocabile: "Una formula innovativa che aiuterà migliaia di imprese". Così il sindacato del quotidiano di Largo Fochetti ha chiesto al direttore di pubblicare un comunicato ai lettori, ma Molinari ha rifiutato. A quel punto la redazione s'è infuriata e ieri è stata convocata un'assemblea con all'ordine del giorno due punti: ricadute del caso Fca e dimissioni del cdr, che infatti si è presentato dimissionario. A fine giornata il giornale è stato chiuso, ma l'assemblea ha votato un documento per ribadire le proprie posizioni".

## Società e vita

- Corriere della Sera – Giusi Fasano – **Il dolore nel cimitero riaperto Così la città saluta i suoi morti – Bergamo**. Il via libera alle funzioni dopo il divieto Il parroco: «*Ho contato fino a 132 bare in un giorno Dicevo messa da solo, lo facevo per loro*» - Il geometra Donatello Agazzi è morto l'8 di marzo, la sua tomba è la numero 71. Sua sorella Nicoletta interra due piantine di lobelie e sistema il foglio che per adesso sostituisce la lapide. «*Io avevo solo lui e lui aveva solo me*», dice scuotendo la testa. Si ferma con la palettina di terra fra le mani: «*Sa che lei è la prima persona con cui parlo dopo tanti giorni? Non so nemmeno più con chi scambiare due parole...*».
- Corriere della Sera – Andrea Pasqualetto - **Il test nelle fabbriche a prova di virus Chi è infetto non contagia i colleghi** - Progetto pilota, del Veneto: solo 4 «nuovi positivi» su 1.518 esaminati - «*In azienda gli infetti non hanno diffuso il contagio. Pare che le misure di contenimento applicate sotto i capannoni stiano funzionando*». A tirare le somme è Michele Mongillo, il medico che ha seguito per la Regione Veneto questo esperimento pilota, il primo a livello nazionale, per capire quale sia il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro. «*La percentuale di positivi, tutti asintomatici, è decisamente sotto le aspettative. Il che fa pensare che il rischio sia contenuto*». L'analisi, coordinata dalla task force veneta antivirale della dottoressa Francesca Russo, dirigente del Dipartimento prevenzione della sanità regionale, ha preso in considerazione 9 aziende di medie e grandi dimensioni dell'area padovana, colpita dal primo focolaio Covid-19, divampato il 21 febbraio a Vo' Euganeo con il primo decesso nazionale. Otto di queste non hanno mai chiuso i battenti,
- Repubblica – Francesco Merlo - **Grande corsa a tornare nelle strade - La vertigine dei rumori ritrovati - La sinfonia della vita che riparte** - «*La ripartenza è il rumore rassicurante del traffico che solo tre mesi fa suonava apocalittico, la ripartenza sono gli sbuffi del vapore nel bar dei Carracci, il trambusto dei cantieri, la sinfonia del martello e della piccozza e, su tutto, la strana allegria di Peppe, il manovale che sull'impalcatura, in via Giovanni De Calvi, si mette a cantare «scion scion» e quando, con la testa all'insù, gli chiedo quanti anni ha, mi risponde ridendo: la canzone che cantava mio padre guidando la Simca con cui ci portava al mare*». Gli chiedo se è contento. «*Macché contento! Di mestiere io faccio il cuoco*». Mi fai salire? «*Scimunito sei?*».

## Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Corriere della Sera – Ernesto Galli della Loggia - **Il papa, il sentimento religioso e il richiamo agli «ultimi» - Fede e politica**. Un messaggio che ponga in secondo piano l'obbligo dei credenti verso Dio diventa puramente ideologico - **Storia** L'impresa della Chiesa non è solo predicare il Vangelo ma mediare tra il Vangelo e il mondo – «*Sul rapporto della Chiesa cattolica con la politica ha sempre pesato un sospetto: che tale rapporto equivalesse in pratica a un tradimento del Vangelo. Più o meno grave, più o meno consapevole, ma comunque un tradimento. Un tradimento quindi della missione della Chiesa stessa. Benché antichissima l'idea di questo contrasto è diventata più forte da due secoli a questa parte. Cioè da quando i cattolici si sono divisi in due schieramenti politicamente contrapposti: quelli orientati in senso genericamente conservatore (i quali accettavano il modo in cui la Chiesa era solita gestire da sempre il suo rapporto con la politica), e quelli invece di orientamento progressista (prima liberale, poi democratico e/o socialista) i quali invece hanno sempre rimproverato alla Chiesa un eccessivo politicismo e una scarsa attenzione al messaggio evangelico*».
- Stampa – Lettera del ministro dell'Istruzione **Lucia Azzolina** – «**La scuola ha bisogno del digitale. Agli intellettuali dico: il digitale ci aiuta a crescere**» - «*Facciamo didattica a distanza perché non possiamo riaprire le scuole in sicurezza. Non il contrario. Tuttavia, della didattica a distanza non dobbiamo avere paura. Paura che spesso è anche sospetto, rifiuto. Serve invece il coraggio di ammettere che la cosiddetta "Dad" ha tamponato un'emergenza e sta accompagnando un settore ferito dall'emergenza verso la convalescenza. La scuola sarà guarita solo quando tornerà in classe, naturalmente. Ma abbiamo l'opportunità di portarci dietro un bagaglio di competenze, esperienze e anche una dotazione digitale, che in tempo di "pace" avremmo ottenuto in alcuni anni, invece che in pochi mesi*».

## Dentro o fuori la crisi?

- Fatto quotidiano – Mario Serio – **Il Csm deve rendere conto ai cittadini** – «*Sembra essersi cristallizzato a un anno addietro il momento del risveglio dell'attenzione interna ed esterna attorno allo spinoso tema dell'etica nell'esercizio della carica di componente del Csm. Dibattiti, prese di posizione, procedimenti e misure disciplinari, dimissioni, nuove elezioni seguirono reattivamente alle notizie (a proposito anche di conturbanti mercanteggiamenti del passato) filtrate attraverso le larghe maglie dell'indagine della Procura di Perugia. Sembrava, appunto, che questa sequenza avesse tacitato soddisfacentemente il montante sentimento di riprovazione e sbigottimento che circolava nell'opinione pubblica*».
- Riformista – Piero Sansonetti - **Intercettare = sputtanare. Ora lo sanno anche i pm - Cari pm, inutile dimettersi: smettetela di intercettare** - Magistrati e membri (ed ex) del Csm si scambiano mail e ammettono: spiare serve solo a coprire di fango – «*Nel mondo dei magistrati è scoppiata la guerra. L'inchiesta di Perugia sta creando il panico. La pubblicazione delle intercettazioni, dei whatsapp, delle mail - che descrivono il mercato delle poltrone e dei privilegi, la potenza delle correnti, la loro capacità di tenere sotto controllo tutta la macchina della giustizia - ha provocato una specie di movimento tellurico. Per la prima volta i vertici della magistratura si trovano a ruoli invertiti di fronte all'informazione:*

*da intercettatori a intercettati. Da inquisitoria inquisiti. E si sentono messi alla gogna loro, anche se non c'è nessun reato, e capiscono che quando ti mettono alla gogna non puoi reagire".*

- Messaggero – Emilio Pucci - **Sfiducia a Bonafede, domani il Senato vota Renzi alza il prezzo: alta tensione con il Pd** - Zingaretti considera le mozioni contro Bonafede strumentali («va respinta», dice), anche se il Pd chiede comunque passi avanti sul tema della giustizia e dei tempi del processo, Crimi per M5s invoca unità e Renzi per ora fa il pompiere: «A me interessa il piano shock sulle infrastrutture», fa sapere. Stando così le cose la maggioranza non dovrebbe aver problemi domani sulle richieste di dimissioni al Guardasigilli. Ma il caso è tutt'altro che chiuso. L'attacco al responsabile di via Arenula frontale e potrebbe esserci un voto unico che inglobi sia il documento depositato da Salvini che quello che porta la prima firma della Bonino.

## Un articolo per intero

*Per il carattere di sintesi efficace attorno a uno dei nodi (accumulazione di autoreferenzialità, scarsa cultura economica negli apparati pubblici, riforme mancate) oggi divenuto cruciali nella vicenda aiuti/investimenti/applicabilità, si riproduce l'editoriale non sintetizzabile di Giorgio Santilli sul Sole 24 ore*

- Sole 24 ore 19.5.2020 L'analisi - **Non c'è bisogno di semplificazioni annacquate, ora burocrazia zero**  
**Giorgio Santilli**

Ci sono rischi che il Paese non può permettersi con il decreto semplificazioni annunciato dal premier Conte. Nella fase 3 l'Italia si gioca la sopravvivenza e il futuro. Già il nome di questo decreto non è originale, non dà l'idea di una fase straordinaria di ricostruzione. Piuttosto che l'insidia di ripetere decine di semplificazioni annacquate o solo annunciate dai governi negli ultimi venti anni. Ma il governo su questo si gioca tutto.

**Quel che serve è un azzeramento di tutta la burocrazia dannosa alla crescita del Paese.**

Bisogna disboscare pesantemente. Se riforme ci saranno nei prossimi mesi non possono partire dallo status quo di una burocrazia che frena il Paese da 30 anni. Non bastano limatine al codice appalti o alla conferenza di servizi.

**Seconda partenza negativa:** l'art 103 del Dl *Cura Italia* ha di fatto mandato in letargo una Pa che già prima si muoveva allo sportello come un bradipo. Il cambio di passo deve cominciare da qui e coinvolgere le responsabilità dei singoli. Basta scioperi delle firme. Il danno erariale va imputato non a chi fa, ma a chi non fa. È un salto da fare, gli architetti del diritto si ingegnino perché fra le regole da rispettare entrino i tempi. **Per gli investimenti pubblici e privati.** Bisogna passare dalla cultura della procedura a quella del risultato, come a Genova. Individuare 50 opere da avviare subito e finire in tempi certi.

Il governo deve uscire dal giochino di stanziare decine di miliardi di competenza nel lungo periodo e poi frenare la cassa, 80 miliardi stanziati per il Fondo investimenti in 25 anni e poi qualche centinaio di milioni di cassa per quest'anno.

**Servono risorse certe da subito a 3-5 anni** e poi rendiconti che quelle risorse si sono tradotti in spesa effettiva. Si usino tutti i fondi nazionali e Ue, compreso il Mes senza condizioni, compresi i fondi strutturali da riprogrammare senza indugi.

Si usino tutte le risorse private movimentabili, garantendo un quadro di regole stabili, definendo una regolazione tariffaria e controlli rigorosi su manutenzione e lavori alle concessioni (non abbandonandole), aprendo una stagione di *project financing* non limitata a opere fuori della programmazione pubblica **Tentennare non è ammesso.**

Ai commissari chiamati a realizzare le opere si deve dare il compito di realizzarle entro un finite di tempo. I pareri richiesti si danno in una settimana, lavorando giorno e notte.

Tutti devono partecipare alla straordinarietà, cominciando ad accelerare le opere già in corso.

**Infine, le imprese.** Dopo anni di frenata degli appalti pubblici, sono state sottoposte a un processo di selezione drammatico. Hanno bisogno di un piano certo. E non si può ripetere l'errore che si fece con i consorzi Av e con la legge obiettivo: scegliere dieci o venti imprese più consolidate e dare a loro tutti i lavori (si fece con i requisiti molto mirati del general contractor). Quell'errore ha condannato la legge obiettivo e le ha tolto il consenso unanime di cui oggi un piano di ricostruzione ha bisogno.

Oggi, per altro, quella strada non sarebbe praticabile perché venti imprese di quella tradizione non d sono più.

**Allora bisogna aprire e innovare.** Alle quattro o cinque imprese rimaste bisogna aggiungere le medie imprese che hanno dimostrato di saper lavorare bene, bisogna farle crescere, ammettere i general contractor che vengono dall'impiantistica e dall'industria. È da discutere se possa servire anche qualche impresa europea ben selezionata che venga a lavorare in Italia con mano d'opera italiana (ovviamente nel rispetto della reciprocità).

**Non è un problema formale di Antitrust e di concorrenza.** Il problema è ricreare un settore in Italia ampio e forte, facendo crescere chi è in grado di farlo, sotto lo stimolo di regole, incentivi e concorrenza sani. Solo in questo modo, superando tutti i formalismi ma anche le diffidenze di chi rischia di essere escluso a priori, il "modello Genova" potrà diventare un "modello Italia".

## Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- Le Monde – **La Chine sur la sellette devant l’OMS – 18 e 19 maggio, la 73° assemblea annuale dell’OMS** - Si tiene per videoconferenza, in piena pandemia. Tensioni internazionali al riguardo. Cento stati, tra cui due della UE, chiedono serie valutazioni della *“risposta sanitaria coordinata dall’OMS”*. Questa impostazione è uno scacco per Pechino che voleva evitare l’inchiesta *“indipendente”* e il ruolo di Taiwan nella crisi. In ogni caso le dimissioni del direttore generale non dovrebbero essere all’Ooedg prima della conclusione della pandemia in corso. Si va verso l’acquisizione del l’accesso *“universale, rapido ed equo”* al vaccino da intendersi come un *“bene pubblico mondiale”*.
- Frankfurter Allgemeine Zeitung - **Fondo per ricostruzione Ue segna svolta di Merkel** - Per la FAZ-Frankfurter Allgemeine Zeitung, *“quando Merkel afferma che la natura eccezionale della crisi richiede soluzioni straordinarie forse afferma il vero”*. E’ *“onesto”* versare sovvenzioni agli Stati membri più gravemente colpiti dalla pandemia, come l’Italia o la Spagna, che non potrebbero rimborsare i prestiti e forse è *“nell’interesse della Germania sostenere la coesione politica ed economica dell’Ue con tutti i mezzi possibili”*. Tuttavia, l’Unione europea *“non dovrebbe emanare regole e principi troppo rapidamente”*. Spetta ora agli Stati membri del Nord, come i Paesi Bassi, *“prestare attenzione alla proposta di Merkel e Macron”*. Secondo la FAZ, infatti, l’Ue non deve intraprendere *“una strada soltanto insolita”* con il fondo per la ricostruzione, *“ma anche quella giusta”*. Un accordo franco-tedesco è necessario per il futuro dell’Ue, *“ma da solo non è sufficiente. Per fortuna, forse”*.
- Financial Times – (tradotto da Internazionale 15.21 maggio 2020) – Neil Miunshi – **Genomi inesplorati** – L’Africa è stata la culla dell’umanità e nel dna dei suoi abitanti potrebbero nascondersi segreti importanti. Scienziati e aziende biotech di tutto il mondo sono in competizione per scoprirli.
- Wall Street Journal - Catherine Lucey e Jared S. Hopkins - **President Trump Says He Is Taking Hydroxychloroquine as Preventive** - Il Presidente Trump prende l'idrossiclorochina a scopo preventivo, contro il Coronavirus, assumendo quindi direttamente il farmaco che aveva raccomandato.  
[https://www.wsj.com/articles/president-trump-says-he-is-taking-hydroxychloroquine-11589834484?mod=hp\\_lead\\_pos2](https://www.wsj.com/articles/president-trump-says-he-is-taking-hydroxychloroquine-11589834484?mod=hp_lead_pos2)
- Wall Street Journal - **Moderna’s Vaccine Hope** - I mercati applaudono i successi di Moderna, la biotech che può festeggiare un primo risultato importante sul suo vaccino: tutti i volontari che se lo sono fatto somministrare hanno sviluppato anticorpi al livello di coloro che sono stati esposti al virus. Solo il 16% dei vaccini viene approvato e di solito il loro sviluppo richiede tempo, ma la ricerca sta comprimendo i tempi per il Covid19.  
[https://www.wsj.com/articles/modernas-vaccine-hope-11589835889?mod=opinion\\_lead\\_pos1](https://www.wsj.com/articles/modernas-vaccine-hope-11589835889?mod=opinion_lead_pos1)
- Wall Street Journal - Robert Zoellick - **The U.S. Doesn’t Need a New Cold War** - Zoellick, repubblicano moderato e liberista, già presidente della Banca mondiale, contro i *“New Cold Warriors”*. Con la Cina bisogna spingere per la difesa dei diritti umani, bisogna imparare a parlare al pubblico cinese, non insultarlo, e bisogna promuovere la causa della libertà, cosa che Trump non ha fatto. Non scatenare la terza guerra mondiale.  
[https://www.wsj.com/articles/the-u-s-doesnt-need-a-new-cold-war-11589842987?mod=opinion\\_lead\\_pos6](https://www.wsj.com/articles/the-u-s-doesnt-need-a-new-cold-war-11589842987?mod=opinion_lead_pos6)
- Wall Street Journal - Alberto Mingardi - **Italy’s Covid Price-Control** - Fiasco. L’Italia prova a controllare il prezzo delle mascherine, e la cosa non funziona. Meglio ripensare alla vicenda degli igienizzanti: forti oscillazioni di prezzo hanno richiamato investimenti e portato alla crescita della produzione, ora i prezzi sono già tornati al livello pre-crisi.  
[https://www.wsj.com/articles/italys-covid-price-control-fiasco-11589842827?mod=opinion\\_lead\\_pos10](https://www.wsj.com/articles/italys-covid-price-control-fiasco-11589842827?mod=opinion_lead_pos10)
- The Guardian - Julian Borger e Alison Rourke - **Global report: Trump threatens to pull out of WHO over 'failed response' to pandemic** - Trump minaccia di ridurre permanentemente i fondi all’Organizzazione mondiale della sanità, che ha fallito nella risposta alla pandemia e ha mostrato *“una preoccupante assenza di indipendenza”* dalla Cina.  
<https://www.theguardian.com/world/2020/may/19/global-report-trump-threatens-to-pull-out-of-who-over-failed-response-to-pandemic>
- The Guardian - Anthony Costello – **The Sage advice must be published now to find where Britain got coronavirus wrong** - Il comitato degli esperti inglesi è avvolto nel mistero (a cominciare dalla sua composizione). Minute e verbali vanno pubblicati ora, perché il dibattito su scienza e misure contenitive non può rimanere segreto.  
<https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/may/18/sage-advice-britain-coronavirus-science-government-policy>
- New York Times - Sheryl Gay Stolberg e Katie Thomas – **Trump to Tap New Company to Make Covid-19 Drugs in the U.S.** - L’amministrazione Trump usa il Covid19 per il reshoring della farmaceutica, dando un contratto di 350 milioni per la realizzazione di ingredienti farmaceutici necessari alla produzione di farmaci antiCovid a una azienda della Virginia.  
<https://www.nytimes.com/2020/05/18/us/politics/trump-coronavirus-drug-manufacturing.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Spotlight&pgtype=Homepage>
- Politico – Matthew Karnitschnig e Rym Momtaz – **Berlin buckles on bonds in €500B Franco-German recovery plan** - Secondo Politico il Covid ha fatto un’altra vittima: la frugalità tedesca. Il piano Merkel-Macron è di fatto un grande esperimento di emissione di Eurobond. Servirà l’unanimità degli Stati membri.  
<https://www.politico.eu/article/berlin-buckles-on-bonds-in-e500b-franco-german-recovery-plan/>
- El País – Oriol Quel – **Los guardianes de la salud europea subestimarón el peligro del virus** – A tre giorni dal ricovero del runner di Codogno, gli esperti del Centro Europeo para el Control y la Prevención de Enfermedades ritenevano che non ci fosse pericolo che il Covid19 si facesse strada in Europa. Inchiesta del País.  
<https://elpais.com/sociedad/2020-05-18/los-guardianes-de-la-salud-europea-subestimarón-el-peligro-del-virus.html>
- Izvestija - Gli **Stati Uniti forniranno 200 dispositivi di ventilazione alla Russia** - Gli Stati Uniti forniranno 200 dispositivi di ventilazione polmonare artificiale (IVL) alla Russia come parte dell’assistenza nella lotta contro il coronavirus. Lo ha annunciato il TASS alla Casa Bianca lunedì 18 maggio. *“In risposta a una richiesta di assistenza del presidente Putin, il presidente Trump si è offerto di donare e consegnare 200 dispositivi di ventilazione al popolo russo”*, ha detto un

rappresentante di Washington. Amministrazione. Il giorno prima, il segretario di Stato americano Mike Pompeo aveva annunciato la spedizione di ventilatori e attrezzature mediche in Russia per identificare il COVID-19. Ha notato che Washington è felice di aiutare Mosca nella lotta contro questa malattia e che la spedizione di attrezzature è un esempio di cooperazione bilaterale.

<https://iz.ru/1012687/2020-05-18/ssha-postaviat-v-rossiiu-200-apparatov-ivl>

- Gazeta - ***Nessun ordine: perché i pagamenti non salveranno i lavoratori autonomi*** -Le autorità regionali hanno annunciato l'avvio di un rimborso d'imposta per i lavoratori autonomi le cui attività si sono interrotte dopo l'introduzione di un regime di autoisolamento. Solo a Mosca ci sono circa 280 mila di questi cittadini. Allo stesso tempo, i lavoratori autonomi notano che i soldi loro dovuti non correggeranno sostanzialmente la loro situazione. I rappresentanti delle piccole imprese intervistati da Gazeta.Ru lamentano che molti di loro non potranno più riprendere a lavorare.

<https://www.gazeta.ru/business/2020/05/18/13087933.shtml>

- Vedomosti - ***La Cina ha introdotto la quarantena nella regione al confine con la Russia*** - Più di 100 milioni di persone sono sottoposte a nuove severe restrizioni, scrive Bloomberg. Nella provincia cinese di Jilin, al confine con il Territorio di Primorsky, sono state restituite misure restrittive a causa della diffusione dell'infezione da coronavirus. 34 nuovi casi di infezione da coronavirus sono stati rilevati nella regione. Circa 108 milioni di persone sono state nuovamente soggette a restrizioni, scrive Bloomberg. Le origini di un nuovo focolaio di infezione da coronavirus nella provincia di Jilin non sono completamente note, ma i funzionari sanitari sospettano che nuove infezioni siano venute a contatto con i rimpatriati dalla Russia, dove il numero di pazienti con COVID-19 continua a crescere, sebbene il tasso di crescita sia rallentato negli ultimi giorni, secondo le statistiche ufficiali.

<https://www.vedomosti.ru/society/articles/2020/05/18/830490-kitai-vernul-karantin-v-regione-na-granitse-s-rossiei>